

# INDICE

*pag.*

## Capitolo I

### **Campo dell'analisi e introduzione sulla determinatezza della fattispecie penale**

- |    |   |    |
|----|---|----|
| 1. | Campo dell'analisi  | 1  |
| 2. | Determinatezza e indeterminatezza della fattispecie penale. I c.d. concetti elastici. Clausole generali, elementi normativi e di illiceità speciale, elementi discrezionali   | 6  |
| 3. | <i>Segue.</i> Prime riflessioni sulle criticità della norma penale. Elasticità dell'elemento e determinatezza della fattispecie. Discrezionalità sulla fattispecie e discrezionalità sulle conseguenze. Discrezionalità sulla fattispecie quale eventuale scelta legislativa, discrezionalità come conseguenza della indeterminatezza della fattispecie? La discrezionalità quale assenza di fattispecie in uno o più dei suoi elementi costitutivi. Cenni e rinvio | 8  |
| 4. | Le figure di speciale antidoverosità della condotta. Cenni preliminari  | 10 |

## Capitolo II

### **Speciale antidoverosità della condotta, illegittimità dell'atto e discrezionalità amministrativa. Eccesso di potere e merito amministrativo**

#### **Sezione I**

#### **Speciale antidoverosità della condotta e categorie amministrativistiche di riferimento**

- |    |                                   |    |
|----|-----------------------------------|----|
| 1. | La discrezionalità amministrativa | 13 |
|----|-----------------------------------|----|

	<i>pag.</i>
2. La discrezionalità tecnica	19
3. I vizi dell'atto amministrativo. A) Incompetenza; B) Violazione di legge; C) L'ambigua figura dell'eccesso di potere	24
4. <i>Segue</i> . In particolare sulle figure sintomatiche. Eccesso di potere e merito amministrativo. a) L'errore o travisamento del fatto; b) Il difetto di motivazione; c) La violazione di norme interne; d) L'illogicità; e) La disparità di trattamento; f) L'ingiustizia manifesta	32
5. Considerazioni conclusive sulle figure sintomatiche dell'eccesso di potere	37

## **Sezione II**

### **In particolare sul merito amministrativo**

6. Profili generali	39
7. Il concetto di valutazione discrezionale	40
8. Il concetto di valutazione di merito	41
9. Valutazione di merito e sindacato del giudice	41
10. Il rilievo del merito amministrativo nella fattispecie penale	43
11. I limiti del sindacato del giudice penale sull'attività amministrativa nella prospettiva della concezione sanzionatoria del diritto penale. L'autonomia esecutiva nel coordinamento tra norme penali ed extrapenali. Cenni e rinvio	44

## **Capitolo III**

### **Tecniche di formulazione della fattispecie penale.**

#### **Analisi di alcune figure criminose di particolare rilievo**

1. A) Sull'"abuso d'ufficio". Premessa	48
2. Il rilievo del 'soggettivo' nella definizione della legittimità oggettiva della condotta. Il sindacato del giudice penale	51
3. La violazione di legge (o di regolamento) nell'abuso d'ufficio quale parametro oggettivo di definizione della condotta tipica	53
4. Il problema del rilievo specifico dell'art. 97 Cost.	56
5. Verso una corretta interpretazione dell'abuso d'ufficio	58
6. Un'interessante applicazione giurisprudenziale	61

	<i>pag.</i>
7. Prime conclusioni. L'impostazione delle Sezioni unite del 2011 nel quadro della giurisprudenza precedente e successiva	62
8. B) Il problema della "corruzione" prima della riforma del 2012. Dall'atto ai motivi. La contrarietà al dovere commisurata ai motivi dell'atto	69
9. <i>Segue.</i> Atto amministrativo, comportamento e motivi del pubblico agente. Criteri ricognitivi degli indirizzi giurisprudenziali anche dopo la riforma del 2012	72
10. Dall'atto all'autore. Il criterio del c.d. "asservimento"	74
10.1. Approfondimento sulla riforma del 2012	77
11. Dal fatto al dolo, prima e dopo la riforma del 2012. Contrarietà al dovere d'ufficio e parametri oggettivi e soggettivi della sua definizione	78
12. Corruzione propria ed atto specifico nella prospettiva del dolo	81
13. Scopo dichiarato dal pubblico agente e prova del dolo specifico	82
14. <i>Segue.</i> Scopo dichiarato e scelta discrezionale	84
15. <i>Segue.</i> Le presunzioni giurisprudenziali di contrarietà dell'atto ai doveri d'ufficio. Critica	85
16. <i>Segue.</i> Le presunzioni giurisprudenziali con riferimento all'attività discrezionale	90
16.1. Conclusioni	97
17. C) Il riferimento della fattispecie all'inesistenza dell'atto autorizzatorio. Sull'esempio dei "reati edilizi". I limiti di identificabilità della semplice 'illegittimità' dell'atto amministrativo alla 'mancanza' del medesimo. La valutazione discrezionale dei presupposti dell'atto, l'insindacabilità del merito	99
18. L'identificazione della illiceità dell'atto e l'ampiezza del sindacato del giudice penale	101
19. La (pretesa) parificabilità dell'atto illegittimo all'atto inesistente	102
20. Il sindacato del giudice penale in relazione alle attività compiute in sanatoria nella materia edilizia	104
20.1. Conclusioni in materia	105
21. D) Sui "reati ambientali". L'equiparazione dell'atto illegittimo all'atto inesistente nella materia ambientale	106
22. Reati ambientali, autorizzazione e sindacato penale sulla legittimità	108
23. Note conclusive sul panorama delle figure di reato più significative	110

## Capitolo IV

### La ricostruzione dei termini del problema. Gli elementi costitutivi, le prove e gli indizi della fattispecie penale

1. Le preclusioni al sindacato del giudice penale	113
1.1. L'offensività quale criterio di definizione della tipologia degli elementi della fattispecie penale	114
2. Seriazione dei beni giuridici e offesa ai beni finali	116
3. Tutela di funzioni e beni amministrativi	118
4. Bene giuridico e fedeltà del pubblico amministratore	121
5. Sul bene strumentale quale punto di riferimento della fattispecie e sul suo rapporto con il bene finale. Considerazioni generali	124
6. Sui singoli beni strumentali. Organizzazione della pubblica ammi- nistrazione come bene giuridico tutelato dalla corruzione propria. In particolare sulla "corretta distribuzione delle funzioni"	126
7. I beni dell'imparzialità e del buon andamento. In particolare, del- l'imparzialità	127
8. <i>Segue</i> . In particolare del buon andamento	128
9. Approfondimento sui beni dell'imparzialità e del buon andamento	131
10. <i>Segue</i> . Tutela di funzioni e tutela di beni. Il bene offeso sull'esem- pio della corruzione propria	134
11. Il dolo specifico quale fattore di determinatezza?	135
12. Conclusioni sui rapporti tra bene e offesa alla stregua dell'esempio della corruzione propria	137
13. Ulteriori riflessioni sul rilievo della distinzione considerata	139
14. Il criterio della realizzazione dell'interesse pubblico nella giuri- sprudenza	140
15. Determinatezza e offensività	142
16. Determinatezza e sindacato del giudice penale	148
17. In specie, il problema dell'eccesso di potere. Prove, indizi e figure sintomatiche dell'eccesso di potere	152
18. Contrasto con l'interesse pubblico e violazioni di parametri formali	153
19. La formula impropria della c.d. 'volontà obiettivata'. L'interpreta- zione in Germania della figura della ' <i>Rechtsbeugung</i> '	154
20. La breccia della speciale antidoverosità della condotta. La diversa resistenza degli elementi (descrittivi o normativi) alla manipolazio- ne interpretativa	154

	<i>pag.</i>
21. Conclusioni sul punto. La determinatezza come percorso. La discrezionalità delimitata formalmente e oggettivamente. La discrezionalità senza limiti precisi: la discrezionalità pura ed il 'merito' amministrativo	159
22. Giudice penale, autorità e giurisdizione amministrativa	160
23. Sulla rilevanza dell'errore	164
24. <i>Segue.</i> Ulteriori considerazioni sul rilievo dell'errore	165
25. <i>Segue.</i> Discrezionalità ed errore: una notazione a margine	169

## Capitolo V

### **Note di comparazione, conclusioni e prospettive di riforma**

1. Note di comparazione	171
2. Riepilogo dei termini e dello stato attuale del problema. Superamento di alcuni 'inciampi interpretativi' e conclusioni acquisite	178
3. I vizi dell'atto amministrativo nella prospettiva del giudice penale	180
4. Il sindacato sul merito	183
5. Le questioni pregiudiziali	185
6. I rapporti tra rami di ordinamento e rilievo in ordine al dolo	186
7. Spunti in una prospettiva di riforma	188
8. <i>Segue.</i> Considerazioni finali sul significato dell'ammissione, sia pur implicita, di una sorta di richiamo ad una valutazione discrezionale nella fattispecie penale	190
9. <i>Segue.</i> La 'violazione di norme' quale elemento discrezionale di fattispecie? Esclusione. Riflessioni sistematiche	193
10. <i>Segue.</i> Indicazioni nell'ottica di una possibile riforma. Schema generale delle acquisizioni raggiunte	198
 <b>Bibliografia essenziale</b>	 205